

Ambasciatori dei mieli



di L. Piana



Ambasciatori dei mieli



MIELE DI EUCALIPTO ED EUCALIPTO AUTUNNALE

Oggi con la denominazione "Miele di eucalipto" è possibile indicare sia i mieli uniflorali derivanti dall'eucalipto estivo che quelli raccolti sull'eucalipto autunnale. Sino a poco tempo fa, invece, chi usava questa denominazione per la commercializzazione del miele di eucalipto autunnale rischiava una multa.

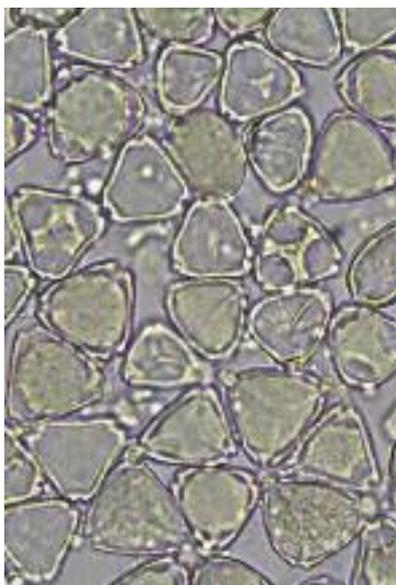
La storia che racconto in queste righe non è propriamente di attualità, perché riguarda una ricerca svolta a partire dal 2006 su campioni di miele raccolti nelle stagioni 2004-2008. Storia conclusa con l'inserimento dei dati rilevati nelle norme UNI sui principali mieli uniflorali italiani, pubblicate nel 2010. Non

è di attualità, ma forse vale la pena raccontarla in quanto è un esempio interessante di collaborazione tra i diversi soggetti che operano nel mondo del miele; anche perché queste informazioni non sono state pubblicate prima, sebbene siano state oggetto di presentazioni in convegni a livello

nazionale e internazionale^{1,2}. L'antefatto: negli anni 2005 e 2006 sono comminate alcune multe dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) a produttori e aziende com-

¹ Piana L. 2013 Caratterizzazione di alcuni mieli uniflorali calabresi. XXIX Congresso dell'apicoltura professionale AAPI, Amantea CS 5-10 febbraio 2013

² Piana M. L., Belligoli P., Sesta G., Lusco L., Persano Oddo L., 2010 Eucalyptus occidentalis Endl. unifloral honey: physicochemical, melissopalynological and organoleptic characteristics. International Symposium on Authenticity and Quality of Bee Products and 2nd World Symposium on Honeydew Honey, Chania (GR) 7-10 Aprile 2010



Eucalyptus camaldulensis

merciali per mieli venduti con l'etichetta "Miele di eucalipto" in quanto i prodotti in questione non corrispondevano alla denominazione di vendita. Occorre precisare che i controlli della denominazione uniflorale vengono attuati dai laboratori dell'ICQRF sulla base di diversi parametri, tenendo come riferimento i profili compositivi e microscopici descritti in documenti tecnici autorevoli, per quanto non ufficiali. Si veda su questo tema l'articolo sulla definizione dei mieli uniflorali comparso nel numero scorso di L'Apis³.

Nei documenti in questione, le cosiddette schede di caratterizzazione⁴, per il miele di eucalipto viene prescritta una percentuale di polline della specie superiore al 90% e una quantità assoluta di granuli pollinici maggiore di 100.000 granuli pollinici per 10 g (GP/10g). Ai produttori multati veniva contestato di vendere per uniflorali mieli che in realtà non lo erano, avendo percentuali di polline di eucalipto e quantità assolute di polline inferiori al prescritto. Per capire meglio i termini del problema occorre spiegare che le quantità di polline che tracciano l'origine botanica del miele, cadendo nel nettare al momen-

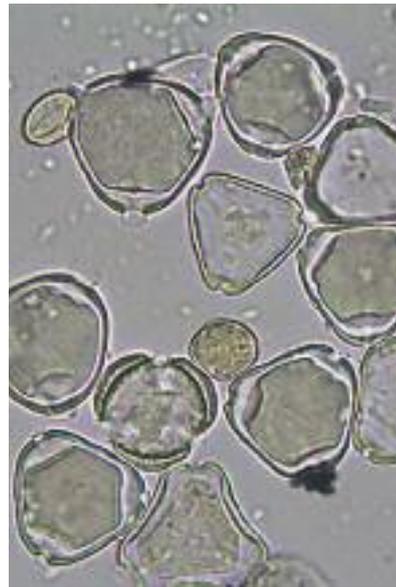
to della raccolta da parte dell'ape, possono essere molto variabili, in funzione della natura della pianta e delle modalità di bottinatura dell'ape. Per cui ci sono specie che si considerano normali (specie normalmente rappresentate), altre sono note per dare poco polline (specie iporappresentate) per esempio la robinia e pressoché tutte le labiate (rosmarino, timo, lavanda ecc.), altre invece per marcare molto pesantemente i loro mieli con abbondanti granuli pollinici (castagno ed eucalipto), che sono definite iperrappresentate. Gli studi sui mieli uniflorali sperimentali (prodotti in serra) e su abbondanti campionature di mieli commerciali hanno permesso di evidenziare, per ogni miele studiato, un comportamento tipo. Per cui, per esempio, sia per il miele di robinia che di timo ci si aspetta che nel miele uniflorale ci sia almeno un 15% di polline della specie e che la quantità assoluta di polline sia inferiore a 20.000 GP/10 g; nel miele di sulla, specie normalmente rappresentata, ci si aspetta un minimo di 50% del polline specifico e una quantità di granuli pollinici tra 20.000 e 50.000 GP/10g; nel miele di castagno come in

quello di eucalipto l'attesa è per una percentuale non inferiore al 90% e una quantità assoluta di polline superiore a 100.000 GP/10 g.

Tornando alle multe di cui abbiamo riferito, i relativi verbali indicavano che il prodotto non poteva essere considerato miele di eucalipto in quanto le caratteristiche melissopalino-logiche non corrispondevano al quadro appena descritto. In realtà il motivo per cui questi mieli non rispondevano al profilo atteso era dovuta al fatto che si trattava di un miele di eucalipto ottenuto da specie diverse rispetto a quella studiata dalla scheda di caratterizzazione. La scheda, infatti, descrive il miele di eucalipto più comune in Italia, quello derivante da *Eucalyptus camaldulensis*, una delle specie più diffuse e quella più importante per la produzione di miele. I mieli in questione provenivano invece da *E. occidentalis*, specie diffusa soprattutto sulla costa ionica calabrese (provincia di Crotone). *E. camaldulensis* è specie iperrappresentata e i suoi mieli, per essere considerati uniflorali, devono avere percentuali di polline molto elevate, come indicato nelle schede di caratterizzazione; *E. occidentalis*

³ Piana L., 2013 Dove comincia e dove finisce l'unifloralità. L'Apis (7): 39-44

⁴ Persano Oddo L., Sabatini A. G., Accorti M., Colombo R., Marcazzan G.L., Piana M.L., Piazza M.G., Pulcini P., 2000 I mieli uniflorali italiani. Nuove schede di caratterizzazione. MIPAF, Roma (consultabile nel sito www.craapi.it).



Eucalyptus occidentalis

invece è specie normalmente rappresentata e nei mieli uniflorali di questa specie le percentuali di polline sono sì prevalenti, ma non nella stessa misura. Questa è però l'anticipazione delle conclusioni dello studio, perché al momento dell'antefatto le uniche cose certe erano che i mieli in questione non corrispondevano alla scheda di caratterizzazione e che i produttori riportavano che il miele derivava dal cosiddetto eucalipto autunnale, come *E. occidentalis* viene chiamato in ambito apistico. Era però da dimostrare che questi prodotti, pur diversi da quanto stabilito nella scheda, si potessero considerare uniflorali di eucalipto, in questo caso di *E. occidentalis*, e non millefiori con un po' di eucalipto, come invece sembrava sulla base delle conoscenze del momento.

Lo studio fu condotto dalla Sezione di Apicoltura di Roma dell'Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria, che all'epoca si occupava della revisione delle analisi svolte dall'ICQRF. Con la collaborazione dei produttori, si recuperarono una cinquantina di campioni di miele di eucalipto autunnale sui quali furono condotte le analisi di composizione abituali per questo tipo di studio, quelle melissopalinochimiche e organo-

lettiche, comparandone i risultati con quanto già noto per l'eucalipto estivo (*E. camaldulensis*).

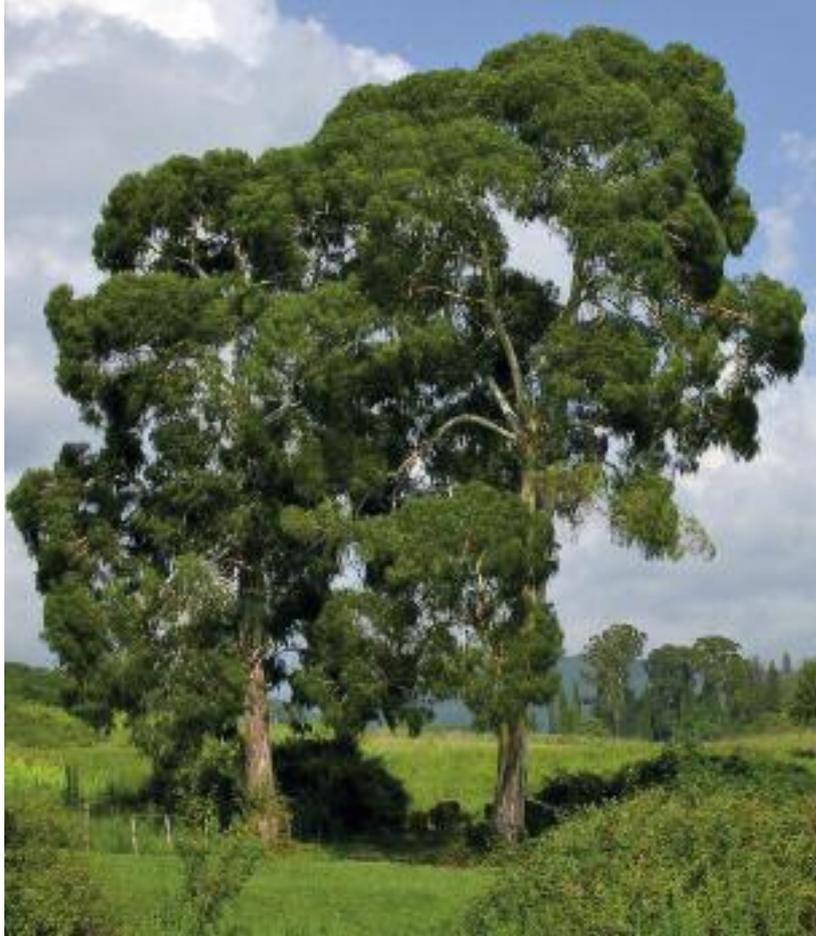
In sintesi, i due prodotti sono molto simili a livello fisico-chimico, pressoché indistinguibili. A livello organolettico il miele di eucalipto autunnale tende a essere più scuro, più fluido (in quanto tendenzialmente più umido rispetto a quello estivo) e con la nota animale più marcata, ma queste caratteristiche non sono abbastanza costanti e distintive da permettere di differenziare sempre i due tipi di miele. Invece il quadro melissopalinochimico appare abbastanza diverso. Il miele di eucalipto autunnale si comporta come un miele da specie normalmente rappresentata, con una percentuale di polline in genere superiore al 45% (in media 64%) e una quantità assoluta di polline tra 20.000 e 50.000 GP/10 g. Il polline di questa specie è di dimensioni maggiori rispetto a quello di *E. camaldulensis* e quindi facilmente distinguibile anche in fase di analisi. E' quindi possibile per il melissopalinochimico, che analizza un miele incognito, diagnosticare, sulla base delle caratteristiche dello spettro pollinico, se si tratta di un miele uniflorale di eucalipto estivo (che dovrà avere più del 90% dello specifi-

co polline e più di 100.000 GP/10 g), di un miele uniflorale di eucalipto autunnale (che dovrà avere più del 45% dello specifico polline) o di un miele con una componente di eucalipto che rientra piuttosto nella categoria dei mieli millefiori. Bisogna sottolineare che sono tutt'altro che rari i mieli misti dei due eucalipiti, sia per miscela naturale (anche se passa abbastanza tempo tra le due fioriture, l'eucalipto estivo può passare dalle scorte del nido al melario), sia, molto più frequentemente, per miscela post-raccolta tra queste due tipologie di miele.

I risultati di questo studio, come dicevo all'inizio, non sono stati pubblicati, ma sono stati utilizzati nella redazione della norma UNI sul miele di eucalipto⁵. La norma, infatti, sulla base della sostanziale corrispondenza delle caratteristiche organolettiche e fisico-chimiche, definisce come "Miele uniflorale di eucalipto" sia il prodotto derivante dall'eucalipto estivo (*E. camaldulensis*), sia quello derivante dall'eucalipto autunnale (*E. occidentalis*), sia le miscele dei due.

Per il miele di eucalipto così inteso vengono stabiliti identici requisiti di composizione (colore compreso tra 35 e 80 mm Pfund e conducibilità elettrica

⁵ UNI 11383:2010 Miele di eucalipto - Definizione, requisiti e metodi di analisi



casi analoghi, visto che la norma UNI ha un valore di riferimento più recente, e per questo più autorevole, rispetto alle schede di caratterizzazione del 2000. In compenso però è quasi sparito il miele uniflorale di eucalipto estivo, per effetto dei parassiti che stanno danneggiando le piante produttrici di nettare. Oggi, dove fino a qualche anno fa si facevano grandi raccolti di miele uniflorale, si producono mieli misti (diluiti con melata o con altri nettari) che non assomigliano più ai prodotti di un tempo. C'è chi vorrebbe rimettere mano alla definizione del miele uniflorale di eucalipto per adattarla alle produzioni di oggi; non credo che questa proposta possa essere accettabile in un'ottica di rispetto del consumatore, ma è sicuramente vero che è sempre necessario un aggiornamento dei criteri di riferimento sulla base dei cambiamenti della realtà produttiva e di mercato, come ci insegna anche questa storia.

tra 0,35 e 0,70 mS/cm) e diversi requisiti melissopalnologici (quelli indicati sopra). Sulla base di questa norma, quindi, il miele di eucalipto autunnale può essere considerato "Miele di eucalipto" quanto quello di

eucalipto estivo e, in qualche modo, questo può essere considerato come una conseguenza delle molte ingiuste di qualche anno fa.

In questi ultimissimi anni non mi risulta che si siano più verificati



FLORAMO CORPORATION S.r.l.

Analisi Chimiche Ricerche e Controlli di Qualità dal 1979

Via Lime, 4 ROCCA DE' BALDI CN ITALY Tel. 0174-588003 Fax 0174-587496

Web: <http://www.floramo.com> Email: segreteria@floramo.com

HONEY, PROPOLIS, ROYAL JELLY AND POLLEN PRODUCTS ANALYSIS SINCE 1979

